IL PICCHIO N. 68 GENNAIO 2025

Docente responsabile : *prof.ssa Diana Schenal*
Grafica : *Canva for Education*





Fra', sto Picchio è mitico !

Hai ragione, Bro' ! Mi faccio un selfone , lo droppo e poi via a scrollare il Picchio sul cell !





Bro', Fra'... Mah... ! Robe dell'altro mondo !

Disegni realizzati dai ragazzi di terza media di S. Giustina

Cari amici lettori,
rieccomi a voi dopo la pausa estiva !
L'anno scolastico è iniziato alla grande e con entusiasmo all'IC Rodari.
Chi è arrivato con paure e speranze, chi è ritornato con aspettative, qualcuno guardingo, qualcun altro più sicuro di sé, chi ci ha salutato a giugno ed ha iniziato le scuole superiori.
La ruota gira , gli anni passano... e anche i dirigenti scolastici cambiano. Così a novembre abbiamo dato il benvenuto alla nuova DS , la prof.ssa Giuseppina Leo.
Ben arrivata tra noi !
Io, il vostro Picchio, continuo ad osservare con attenzione ciò che mi accade attorno.
Posso naturalmente contare sulla collaborazione della mia redazione che , vedrete, anche stavolta non vi deluderà.
In questo numero trovano posto le parole dei nostri ragazzi che vi illustrano progetti realizzati collaborando, le loro passioni, le loro scoperte, i riconoscimenti ottenuti che spingono ad un impegno ancora maggiore, i loro talenti, la migliore bussola per l'avvenire, le speranze e l'impegno per un futuro di pace, e proposte di lettura perché, si sa, ciò che è piaciuto a me non può che piacere anche a te,
Buona lettura !
Il vostro Picchio

Sommario

pag. 2. *A spasso per la Val di Sant'Agapito*
pag. 4 *Orientamento all'impianto del Maseròt*
pag. 5 *Premi della Fondazione Alessio a due classi della Secondaria di S. Giustina*
pag. 7 *Ci aspettavano...*
pag. 8 *Qui si tifa per la pace ! Iniziativa pro Emergency*
pag. 9 *La classe 3^ C vi spiega il gioco d'azzardo: un grave problema sociale*
pag. 11 *Questo e altro all'IC Rodari*
pag. 13 *Scusi prof, permette un'intervista ?*
pag. 15 *Reportage dal 1700*
pag. 16 *Intervista impossibile a Martin Lutero*
pag. 18 *Picchio artista*
pag. 19 *E non dite che il rugby è uno sport per soli maschi*
pag. 21 *Pecore, lupi e...la TV*
pag. 23 *Picchio libraio*

Accade al Rodari

A spasso per la Val di Sant'Agapito

a cura della classe III A di Cesiomaggiore



Promuovere il territorio della Pedemontana e nello specifico la Valle di Sant'Agapito, osservandola con attenzione per capire perché e come è cambiata dagli anni '50 in poi. Questo l'obiettivo principale della bella audioguida realizzata durante l'anno scolastico 2023/24 dalla classe IIA di allora, oggi IIIA, della Secondaria di Cesiomaggiore.

Il paesaggio è stato il soggetto principale delle nostre ricerche che ci hanno condotto a realizzare una risorsa digitale condivisibile con tutti coloro che vorranno visitare ed esplorare le nostre zone.

Con questa **AUDIOGUIDA** vogliamo mostrarvi ciò che abbiamo imparato :

- sull'evoluzione e sui cambiamenti del nostro territorio legati a cause sia ambientali che economiche
- sulle risorse che si possono trovare nel nostro territorio e su come queste siano una ricchezza per tutti
- sul contributo che ciascuno di noi può dare per preservare, tutelare e promuovere il proprio territorio.

Questo lavoro ha richiesto molto impegno, molto tempo, ma soprattutto una grande capacità di collaborazione ed organizzazione. Il progetto è stato portato avanti, oltre che da noi ragazzi, da alcuni insegnanti di classe.







" Incorniciata tra ripidi versanti boscosi sovrastati da una corona di cime rocciose e mughi, la Val di Sant'Agapito, a prima vista, più che attrarre sembra respingere il visitatore occasionale. Tuttavia il visibile nelle cose della natura come nella vita non sempre corrisponde al contenuto e un paesaggio bello esteticamente può essere povero di contenuti, viceversa un paesaggio poco attraente può custodire storie sorprendenti e tratti umani e sociali rilevanti " .

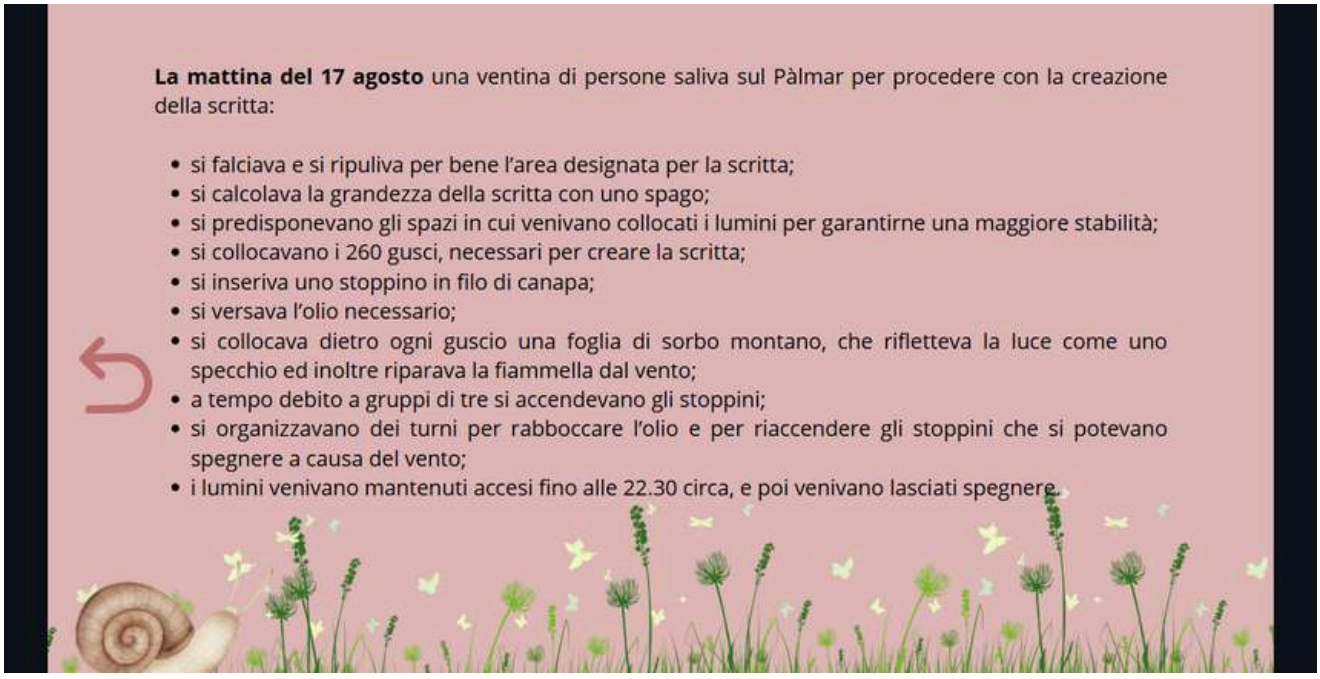
(Teddy Soppelsa da Antichi sentieri dalla Val di Sant'Agapito , Cierre Edizioni,2024, pag.13)

In sintesi **le fasi del nostro lavoro sono state le seguenti**:

- gli insegnanti hanno organizzato una caccia al tesoro che ci ha permesso di esplorare e osservare attentamente la valle di Sant'Agapito
- le nostre insegnanti hanno organizzato due uscite per approfondire contenuti fondamentali per la ricerca: visita all'apiario "ApeRina" presso il museo etnografico di Seravella e un laboratorio pratico-operativo presso il Centro consorzi di Sedico;
- abbiamo svolto delle ricerche nel web per raccogliere informazioni utili alla stesura dei testi per l'audioguida. In questa fase di ricerca abbiamo potuto contare sulla preziosa collaborazione del signor Teddy Soppelsa , esperto conoscitore della Val di Sant'Agapito;
- abbiamo poi scritto e registrato i testi, prodotto le schede su alcune piante tipiche del territorio e i disegni per rappresentarle, creato gli avatar dei lettori (che ci rappresentano) con l'intelligenza artificiale di Canva, visionato e selezionato tutte le immagini caricate nella risorsa, scelto la grafica per la risorsa, prodotto la mappa interattiva del percorso con Google Earth;
- infine insieme abbiamo scelto l'app da utilizzare per realizzare il prodotto finale e assemblato il tutto.

Potete accedere all'audioguida dal sito del nostro Istituto Comprensivo oppure direttamente copiando questo link.

https://www.canva.com/design/DAGGOSGKjQo/NLsI1ZlZoICM__y15ZkaFQ/view?utm_content=DAGGOSGKjQo&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=editor



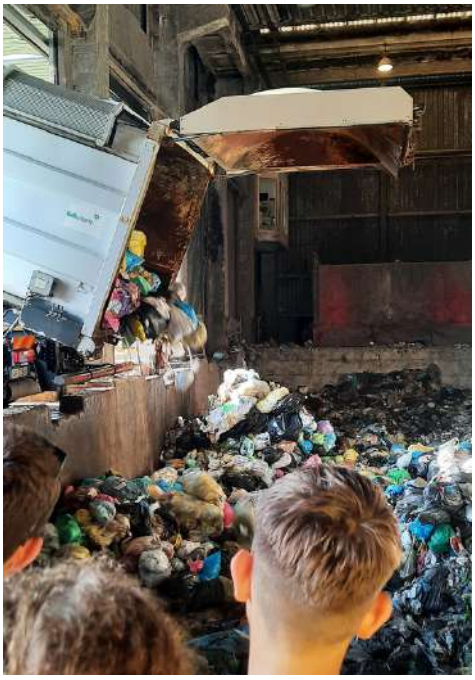
"Far le parole coi s-cioss" . Curioso e antico rito della Val di Sant'Agapito. Anche questo troverai descritto nella nostra audioguida. Buon ascolto !

Attività di orientamento all'impianto del Maseròt

di Gabriele Da Ros



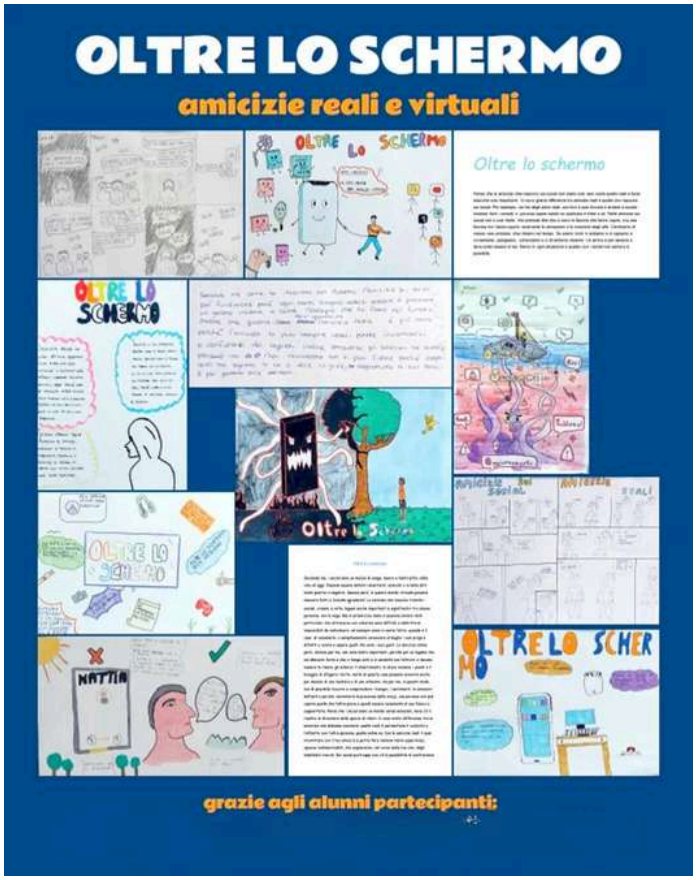
Nei primi giorni di ottobre le **classi terze della Secondaria di S. Giustina** sono andate a visitare l' impianto di trattamento meccanico biologico del Maserot. Dopo una piacevole passeggiata tra strade e stradine del paese con qualche pausa per raccogliere funghi , siamo arrivati a destinazione.
L'impianto è costituito da una linea per il trattamento del rifiuto secco indifferenziato e una linea per il trattamento biologico della frazione organica da raccolta differenziata. Cercherò ora di spiegarvi come funziona.
La prima fase sta nella raccolta porta a porta. I vari camioncini passano per le case e raccolgono i rifiuti, successivamente tornano al Maserot, dove, prima di entrare, vengono pesati su una grande bilancia lunga più di 10 metri, dopo di che scaricano tutto in una imponente fossa da cui i rifiuti verranno ripescati.
Dopo essere stata raccolta, l' immondizia viene portata in una cella sigillata in assenza d' aria dove viene messa in contatto con un batterio che ha il compito di decomporre i rifiuti, producendo biogas che viene utilizzato per alimentare elettricamente tutti i dispositivi della centrale.
Successivamente ciò che rimane dell' immondizia viene raccolto in cumuli depositati all'esterno, ed esposti ad un ulteriore trattamento, ma questa volta in presenza d' aria.
Gli scarti organici vengono trasformati in terriccio particolarmente fertile tramite una reazione chimica che produce calore. Inoltre nell'impianto vengono trattate anche ramaglie in un modo piuttosto simile, ma prima triturandole.



Le classi sono state accolte calorosamente dal personale dell' impianto. In particolare il signor Claudio ci ha fatto da guida trattandoci in maniera gentile e rispondendo a tutte le domande poste da alunni e professori, trasmettendo anche tutto il suo piacere di fare il suo lavoro e mostrandoci tutte le aree più significative dell' impianto.
Ci ha inoltre raccontato il suo percorso di studi e le scelte fatte per giungere a svolgere il lavoro che diversi anni fa lo ha portato a questo impianto.
Io personalmente mi ritengo soddisfatto dell'uscita al Maserot . E' stata interessante e ho trovato anche il modo di divertirmi con i miei compagni.

Premi della Fondazione Alessio a due classi della Secondaria di S. Giustina

di Vittoria Giacopini



Durante lo scorso anno scolastico le classi 2^B e 2^C hanno partecipato ad un concorso ideato dalla "Fondazione Alessio" **di Santa Giustina**, riguardante le amicizie reali e quelle virtuali.

La Fondazione, nata nel 2008 da Moira Fiorot e Daniele Tisot, per ricordare il figlio Alessio, propone molteplici attività : la consegna di borse di studio a studenti meritevoli delle scuole della nostra provincia, l'ideazione di concorsi tematici rivolti agli alunni, la consegna di tanti premi ai giovani che si sono distinti nello sport, nella musica, nel teatro e nell'aiuto a studenti con disabilità.

La Fondazione propone ogni anno un tema, riguardante l'attualità, sul quale i ragazzi che frequentano le scuole del territorio possono riflettere.

Quest'anno i ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Santa Giustina e San Gregorio hanno potuto partecipare, con un testo scritto o un disegno, riguardante le amicizie reali e virtuali, che nascono cioè sui social media. Il titolo del concorso era "OLTRE LO SCHERMO". Noi ragazzi delle classi 2^B e 2^C abbiamo lavorato a questo progetto, realizzando simpatiche, divertenti e colorate illustrazioni o brevi testi, attraverso i quali abbiamo espresso le nostre idee. Abbiamo inviato i nostri elaborati via mail alla Fondazione e a giugno ci è arrivata la risposta: i lavori erano ben riusciti e **la premiazione sarebbe avvenuta il giorno 25 ottobre 2024,** in sala parrocchiale a Santa Giustina!

La sera della premiazione noi ragazzi vincitori, tutti ormai arrivati in terza, ci siamo trovati in compagnia di altri ragazzi delle scuole superiori con progetti davvero significativi. Si trattava, in particolare, di ragazzi frequentanti l'ITS (Istituto Tecnico Superiore) , indirizzo meccatronico, che hanno presentato un progetto di gruppo proprio geniale ,,.



...una sedia a rotelle per le persone con disabilità che lavorano in ufficio e hanno le mani occupate con fogli o documenti vari, cosa che rende difficile manovrare la carrozzina. Hanno ideato una seduta con un sensore che rileva la zona in cui viene esercitato il peso della persona: se esercitato a destra la sedia curverà a destra, stessa cosa deve avvenire per la sinistra e se invece il peso viene esercitato sul poggiatesta la carrozzina si muove in avanti, senza l'uso delle braccia e delle mani. Un'idea geniale e rivoluzionaria per dare indipendenza anche alle persone che hanno qualche difficoltà nel muoversi.

Sono quindi state consegnate alcune borse di studio a numerosi studenti meritevoli dell'ITI Negrelli di Feltre .

Dopo una piccola presentazione del tema del concorso "OLTRE LO SCHERMO", siamo stati chiamati noi uno a uno sul palco per ritirare i nostri premi, dei buoni acquisto in cartoleria, e per fare qualche foto.

In quel momento eravamo emozionati, entusiasti di aver vinto e di poter festeggiare tutti insieme. Questo concorso è stato importante per noi perché la Fondazione ha deciso di trattare un tema scottante. La psicologa Anna Dal Pan è poi intervenuta per spiegare i rischi e i pericoli delle amicizie virtuali e per far conoscere ai ragazzi e ai genitori i pericoli e i vantaggi dell'uso delle tecnologie.

Dopo la premiazione ci siamo recati in un'altra stanza dell'oratorio di Santa Giustina per festeggiare con un piacevole buffet a base di piatti tipici e di buonissimo tiramisù.



Foto Canva for Education





Due disegni premiati



Ci aspettavano...

a cura della classe 3^ A di Cesiomaggiore



Noi ragazzi di 3^A, della scuola media di Cesiomaggiore, lunedì 16 dicembre, siamo andati alla Casa di riposo del nostro paese. Accompagnati dai professori De Dea e Lucia Di Palma Zugni Tauro abbiamo raggiunto a piedi gli anziani che lì ci aspettavano per fare... Tombola! Con il tabellone dei numeri alla mano, da noi realizzato con cura e passione, e il massimo della nostra precisione (modestia a parte...), siamo entrati nel salone dove **i nonni ci aspettavano con un grande sorriso.** Non sarà mica stato per i vari premi che avevamo con noi ? Piccoli e grandi pensieri - lavori fatti da noi a mano - come addobbi per l'albero di Natale, un sacchetto di caramelle accompagnate da pensieri di saggezza, una lanterna fatta in legno, piantine in vaso, un portalettere, un presepe realizzato con pannolenci dal nostro collaboratore scolastico Massimiliano o forse è proprio l'amicizia che abbiamo cercato di stringere con i nonni che li ha resi sorridenti... o che sia la nostra serietà nell'accordarci sui ruoli da assumere per gestire bene il gioco? C'era chi segnava i numeri sul tabellone, chi li ripeteva a voce alta così da controllare di non averne perso nemmeno uno - magari proprio quello decisivo! - chi controllava che i premi andassero nelle mani giuste e chi aiutava gli anziani a segnare le caselle corrette... una bella mattinata piena di attenzioni! Che lavorata e soprattutto... che emozioni!





Abbiamo giocato per circa un'oretta e mezza tra battute e chiacchierate divertenti, anche curiose, per poi dar vita agli strumenti e agli spartiti: abbiamo suonato loro alcuni dei nostri migliori brani imparati grazie alla prof.ssa Lucia Di Palma Zugni Tauro che ha contribuito all'esibizione con il suo flauto; abbiamo eseguito pezzi come Astro del Ciel e Jingle Bells, da noi cantati anche in italiano! Applauditi e apprezzati dai nonni, siamo stati salutati con dolci e aranciata da loro offerti. Ci siamo sentiti infine onorati grazie ai regalini da loro fatti a mano con cui ci hanno ricambiato. **Tornare a scuola è stato come lasciare casa propria,** un posto caldo e accogliente, nel quale anche noi ci siamo sentiti amati, contenti di una mattinata diversa, che lascerà il segno in tutti.

Fa tanto bene andare a trovare un anziano! Guardate i nostri ragazzi: a volte li vediamo svogliati e tristi; vanno a trovare un anziano, e diventano gioiosi!

Incontro del Papa con gli anziani, 28 settembre 2014

QUI SI TIFA PER LA PACE !

Iniziativa di solidarietà pro Emergency alla Secondaria di S. Giustina





"L'educazione civica contribuisce a formare **CITTADINI RESPONSABILI E ATTIVI** e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità...".
Così recita **l'art. 1 della legge 92 del 2019** che ha introdotto l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole.

Ecco allora che, da cittadini responsabili e attivi , gli alunni della **classe 3^B della Secondaria di S. Giustina,** in occasione dei colloqui con le famiglie di dicembre, hanno organizzato e proposto un'iniziativa di solidarietà a favore della ONG Emergency fondata da Gino Strada nel 1994 , impegnata a fornire cure gratuite alle vittime di guerra e a promuovere la pace.

ANCHE ALL'IC DI SANTA GIUSTINA SI RIPUDIA LA GUERRA E SI TIFA PER LA PACE !







"Finché resterà un'opzione disponibile per risolvere le nostre controversie, la guerra continuerà ad essere di fatto la prima opzione ".

(Gino Strada, fondatore di Emergency e chirurgo di guerra , 1948-2021)



Chi lo conosce (bene), lo evita...
La classe 3^ C di S. Giustina vi spiega il gioco d'azzardo

di Vittoria Giacopini



Noi alunni della classe 3^C di Santa Giustina abbiamo trattato con il nostro prof. di matematica Matteo Masini un grave problema sociale: la dipendenza dal gioco d'azzardo.

Abbiamo così scoperto il funzionamento del gioco, il calcolo della probabilità, la vincita media attesa, le immancabili scommesse per i numeri ritardatari al gioco del lotto. Esistono numerose tipologie di gioco tra cui la classica roulette, il lotto, il Superenalotto, i vari gratta e vinci, la slot -machine (è significativo che in italiano sia chiamata anche "macchina mangiasoldi").

Per giocare si possono utilizzare gettoni, banconote, carte di credito e conti online.

Nel gioco d'azzardo il gestore crea un gioco in cui, a lungo andare, ha la certezza d'incassare, ma per una piccola parte delle volte qualcuno deve pur vincere in modo da indurre a **continuare a giocare e scommettere dei soldi per cercare di vincere ancora. Ma questo non avviene e vi spiego perché. Lo abbiamo provato noi studenti in classe.**

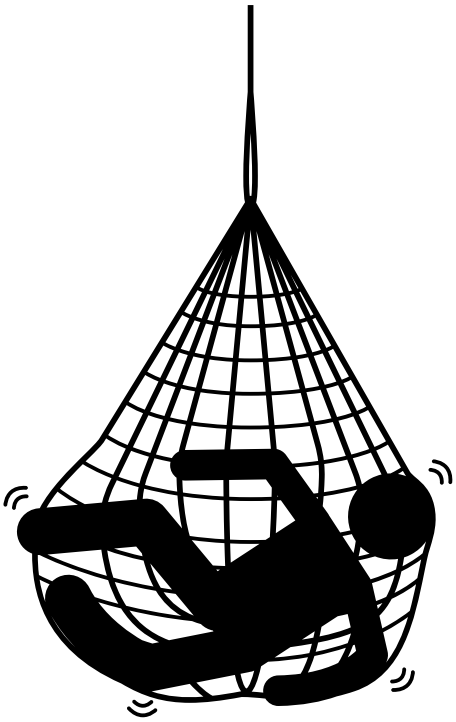
Se lanciamo più volte un dado, ci accorgiamo di un fatto: in principio alcuni numeri escono con maggiore frequenza, al contrario di quello che ci saremmo aspettati e sembra che siano favoriti , mentre dopo quasi 2000 lanci abbiamo osservato che tutti i numeri sono usciti con una percentuale molto vicina a quella prevista dal calcolo delle probabilità . **E così abbiamo scoperto e toccato con mano la "legge dei grandi numeri".**

Secondo questa legge è sicuro che la frequenza reale di un evento casuale si avvicina alla probabilità teorica se l'evento si ripete un elevato numero di volte.

E cosa c'entra con il gioco d'azzardo? Significa che **il gestore di un gioco d'azzardo sa già in anticipo quanto ricaverà se molte persone proveranno il suo gioco.** Nelle Slot machine, per esempio, per legge, ogni 100€ giocati vengono vinti 85-90€. In pratica il gestore guadagna in media 10-15€ e il giocatore incallito ha la certezza di perderli ogni 100€ giocati.

Nei giochi “a totalizzatore” come il Superenalotto, una parte delle somme giocate viene trattenuta dal gestore (che in questo modo ha sempre la certezza di arricchirsi) e una parte viene messa in palio. Ma la probabilità di vincere il jackpot è di 1 su 622 milioni circa!

***Per* indurci a giocare vengono sfruttate diverse “trappole mentali”.** Ad esempio al “Lotto” vengono comunicati i “numeri ritardatari” come se ci fosse una probabilità maggiore di estrazione. Ma **la probabilità che esca un numero è sempre la stessa.**



Poi c’è il trucco dei numeri “quasi vincenti”. Se un numero estratto al lotto o al gratta e vinci o una combinazione alle slot machine sfiora il numero vincente, **il nostro cervello prova una forte emozione, una sensazione piacevole e rilascia la dopamina, un neurotrasmettitore che ci induce a giocare di nuovo ed è alla base dello sviluppo della dipendenza da gioco.**

Infine c’è il trucco delle piccole vincite che ci illudono che al gioco si possa fare fortuna, mentre i giocatori di solito non ricordano le perdite che generano debiti e vari problemi psichici.





In Italia nel 2022 sono stati giocati 136 miliardi di euro, una spesa maggiore della spesa alimentare, con un incasso per lo Stato di oltre 11 miliardi in forma di tasse . **Nel comune di Santa Giustina nel 2019 sono stati giocati oltre 12 milioni di euro!** (Fonte Agenzia delle Dogane e dei Monopoli). **Secondo l'Istituto Superiore di Sanità sono 1 milione e mezzo le persone affette da dipendenza da gioco d’azzardo.**

Con questo ci tenevamo a dirvi che **il gioco d’azzardo è studiato per creare delle trappole mentali** che sfruttano le nostre debolezze e che possono facilmente generare una dipendenza in cui siamo certi di perdere quasi sempre. **Dobbiamo essere razionali e prendere decisioni con il cervello e pensare prima di agire**





QUESTO E ALTRO ALL'IC RODARI











Grazie al nostro instancabile prof. Vainer Lucchetta, il **PROGETTO ACCOGLIENZA** con cui ragazzi e insegnanti, i primi giorni di scuola, escono nel territorio, riserva sempre momenti rilassanti e interessanti oltre a piacevoli sorprese.



Collaborazione ormai collaudata quella tra scuola media di S. Giustina e **Donatori Volontari del Sangue** che anche quest'anno, a dicembre, hanno incontrato le **classi seconde medie di S. Giustina.**
Con il solito entusiasmo che li contraddistingue hanno saputo scatenare la curiosità dei nostri ragazzi.
Il volontariato gratuito e disinteressato non può che generare ammirazione e, speriamo, in futuro, sana emulazione.

Grazie al **Progetto Uno Due Tre Soccorso !** proposto a dicembre da Dolomiti Emergency e Suem 118 i ragazzi delle **classi terze medie di S. Giustina** ora possono dire di conoscere e di saper effettuare correttamente la manovra salvavita di RCP (**Rianimazione Cardiopolmonare**).
Dolomiti Emergency è una Onlus che affianca il Suem 118, il Soccorso Alpino e le Associazioni di volontariato di ambulanza e ha lo scopo di sostenere e migliorare il modello di soccorso e intervento di emergenza nel territorio montano.
Un grazie di cuore agli infermieri Antonella, Riccardo, Sara e Denise che con pazienza e professionalità si sono dedicati ai nostri ragazzi !











Scusi prof, permette un'intervista ?

Intervista alla prof.ssa Claudia Gargiulo

A cura di Delia Bortoluzzi ed Elisa Moretti

A maggio 2024 tutti i media ci hanno informato su ciò che stava accadendo nella zona dei Campi Flegrei dove la terra ha tremato per giorni. Lì abita una nostra prof. che abbiamo perciò deciso di intervistare perché ci racconti della sua bella terra e della sua esperienza.

***P*rof. Gargiulo , da dove proviene esattamente ?**

Sono nata e cresciuta a Napoli, ma attualmente vivo a **POZZUOLI**, una cittadina dell'area Ovest di Napoli. Vivo nell'area vulcanica dei **CAMPI FLEGREI**, famosa nel mondo perché nell'antichità fu un importante centro romano che ospitava il porto e la città commerciale di Puteoli (" piccoli pozzi ") ,oltre a ciò le ville imperiali e termali di Baia e la città "greca" di Cuma.

Pozzuoli inoltre è famosa per il fenomeno del bradisismo che la caratterizza.



Perché nella sua zona , ai Campi Flegrei, la terra si muove così spesso ?

I Campi Flegrei possono essere descritti come una grande area di origine vulcanica, attiva, che si trova nel golfo di Pozzuoli a nord-ovest della città di Napoli, con un'estensione di circa 180-200 kmq. La morfologia del territorio è molto particolare in quanto **sono presenti ben 19 coni vulcanici.** In questa zona, soprattutto nella città di Pozzuoli, vi è un fenomeno particolare il **BRADISISMO**, definito anche il "respiro vulcanico", causato da cicli di sollevamento e abbassamento del terreno a causa della risalita di fluidi magmatici. Per descrivere in modo semplice questo fenomeno immaginate l'attività polmonare di quando respiriamo. Abbiamo la inspirazione (dilatazione del polmone) e la espirazione (contrazione del polmone) allo stesso modo lavorano i Campi Flegrei. A fungere da polmone è il magma che quando spinge sulla caldera alza il terreno. Come può avvenire durante la respirazione, accade che ci sia un colpo di tosse che nei Campi Flegrei è tradotto in scossa di terremoto. Ancor oggi quella dei Campi Flegrei è l'area più studiata al mondo che attrae infatti numerosi geologi. Tanti osservatori (tra cui quello di Napoli) monìtorano quotidianamente l'abbassamento e l'innalzamento del terreno cercando di ricavare delle previsioni che di certo potrebbero aiutare gli abitanti che qui vivono.



Quando arriva un terremoto cosa fa, quali sensazione prova?

In caso di forte terremoto ci sono dei piani di evacuazione da rispettare, per fortuna ad oggi non sono serviti. Personalmente attuo tutto quello che mi hanno insegnato da piccola. Durante la scossa, se sono in un posto chiuso, la prima cosa che faccio è mettermi sotto l'arco di una porta o di un muro portante, se invece mi trovo in strada, cerco un'area libera da alberi, edifici o cartelloni pubblicitari.



Il porto di Pozzuoli
(Foto Canva for Education)

C'è stato un terremoto in particolare che è rimasto nella memoria per aver causato molti danni ?

Dopo quello del 1538 che ha generato il Monte Nuovo, tra i terremoti registrati più forti si ricorda quello del 4 settembre del 1983 con magnitudo 5 che gettò nel panico migliaia di cittadini che svuotarono Pozzuoli in poche ore. Le autorità locali con la Protezione Civile individuarono l'area con il minor rischio sismico e vi costruirono un quartiere destinato ad ospitare gli sfollati. Il 4 ottobre, quindi un mese dopo, ci fu un'altra scossa , anche se di minor intensità; i danni registrati furono però più disastrosi, tanto da classificarla come un VII grado della scala MCS. Venne emanato un ordine di sgombero per 20.000 persone. L'ultimo più forte, che ho avuto la sfortuna di sentire, è dello scorso 20 maggio con magnitudo tra i 3.5 e 4.4 con una profondità di 3 km. Quest'ultimo terremoto ha generato una serie di frane che hanno reso inagibile l'attraversamento, per i mezzi di trasporto e per i pedoni , di alcune zone della città. Per fortuna nessun morto.

Ci racconta una sua esperienza personale legata al terremoto ?

La situazione più strana risale allo scorso maggio. L'intera area dei Campi Flegrei ha subito uno dei più numerosi e forti sciami sismici degli ultimi quarant'anni. Ricordo che ci furono tre scosse molto forti, mi trovavo in casa e decisi di scendere in strada solo durante la seconda. In strada c'era un "fiume" di gente che scappava con valigie ed oggetti di ogni genere sotto il braccio. Ero più spaventata per il terrore che leggevo sui volti delle persone che per il terremoto in sé per sé. In quel momento realizzai che la lucidità, per quanto difficile, è un elemento fondamentale da mantenere in quei momenti.



Macellum o Tempio di Serapide. *Sulle sue colonne sono presenti le tracce lasciate dai molluschi marini nel corso dei secoli e quindi delle variazioni del livello del mare nel tempo.*
(Foto Canva for Education)

Picchio storico

Reportage dal 1700

a cura della classe 2^ D di S. Giustina

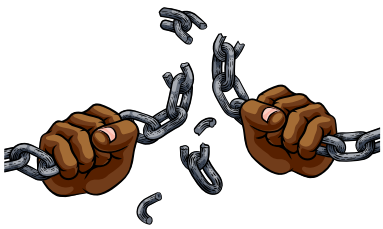


Foto Canva for Education

Londra, 16 dicembre 1724

Ultime notizie!

Gli Europei controllano un commercio legale, IMMORALE, di schiavi da una costa all'altra dell'Atlantico.
Le navi europee partono dai nostri porti cariche di tessuti, alcool, armi, ferro e perline di vetro, dirette nel Golfo di Guinea, in Africa.
Questo commercio ne alimenta un altro, altrettanto redditizio, per arricchire l'Europa. Dall'Africa le navi partono nuovamente cariche di schiavi neri, poi messi all'asta perché utili per ripopolare e sostituire i Nativi Americani, ormai sterminati, nelle coltivazioni di zucchero, cotone, tabacco e caffè.
Signori, il caffè che state bevendo mentre leggete questa notizia è macchiato di sangue umano. Lo zucchero che utilizzate in cucina è raccolto da uomini, donne e bambini, sfruttati fino alla morte; costoro hanno fatto un lungo viaggio per molti giorni, con poco cibo, in pessime condizioni igieniche, picchiati e i più sfortunati, pensate, non arrivano vivi a destinazione. Ma c'è un modo per risolvere tutto ciò? Sì, c'è un modo: procurarci il cibo senza sfruttare altri esseri umani. Uniamoci e domani scendiamo in piazza a protestare !



Amsterdam, 15 giugno 1720

Ultime notizie !

Di recente siamo venuti a conoscenza delle condizioni disumane e vergognose di milioni di esseri umani deportati in America. Queste persone, originarie dell'Africa centrale, vengono deportate perché gli indios dell'America non riescono più a sopravvivere nelle piantagioni e nelle miniere, così gli africani vengono comprati come bestie dai negrieri, messi nelle stive delle navi e trasferiti in America.
Signori, i profitti di questi mercanti di esseri umani sono vergognosamente enormi !
Nelle stive gli schiavi dormono e vivono nei loro escrementi, alcuni vi trovano la morte. Questi uomini vengono comprati dagli europei come animali ! Nelle stive impongono loro una museruola e un ferro sul collo. Vengono poi messi all'asta e quindi a lavorare nelle miniere e nelle piantagioni con le catene ai piedi. Nel 1500 sono stati 650.000 gli schiavi deportati, nel secolo scorso 1 milione e nel nostro secolo il numero si avvia a superare di gran lunga le cifre del passato. Questa tragedia si potrebbe fermare solo se i governi si decidessero ad anteporre l'umanità al profitto. Speriamo accada quanto prima !





Notizie dal passato

Intervista impossibile a Martin Lutero

a cura della classe 2^ C di S. Giustina

Oggi, 7 novembre 1517, noi giornaliste e giornalisti della classe 2^C incontriamo Martin Lutero, *un frate agostiniano che insegna teologia all'università di Wittenberg, in Sassonia. Tutti parlano di lui perché ha scritto 95 tesi su come dovrebbe essere la Chiesa e, una settimana fa, le ha appese in pubblico.*

Dove sei nato e cresciuto?

Sono nato 34 anni fa, nel 1483, ad Eisleben, in Sassonia, ed i miei erano contadini.

Che cosa fai nella vita?

Sono un frate agostiniano e insegno teologia all'università di Wittenberg. La teologia studia Dio e i suoi rapporti con il mondo da lui creato ed è la disciplina più nobile di tutte.

Perché hai scritto queste tesi di cui si parla tanto? E sono veramente 95?

Sì, sono 95 e le ho scritte per far capire al popolo che la Chiesa cattolica da un po' di tempo ha intrapreso una strada sbagliata, perdendo così di vista la sua originaria missione : la cura delle anime, la diffusione del Vangelo e l'aiuto ai poveri e bisognosi.

Torniamo alle tesi, cosa ti ha spinto a scriverle?

Ho visitato Roma, qualche anno fa, e sono rimasto scandalizzato per la vita corrotta della corte papale. Ho visto molte cose spiacevoli che mi hanno fatto riflettere e molte persone egoiste ed altre che approfittano dell'ingenuità di tanti cristiani e della loro fede. Tutto ciò mi ha impressionato molto.



Martin Lutero nella fantasia dei ragazzi di 2^C

Perché le hai appese alla porta della chiesa di Wittenberg?

Le ho appese lì perché molte persone ci passano davanti e così in tanti hanno avuto la possibilità di leggerle, ma le ho anche spedite a molte persone per farle leggere pure a loro.

Le ho scritte in latino e poi le ho tradotte in tedesco.

Perché dopo le hai tradotte?

Perché il latino lo capiscono solo i più colti, io invece voglio che le conosca anche il popolo e quindi è meglio che siano tradotte in tedesco. Penso di fare così anche con le Sacre Scritture. Il Principe Elettore di Sassonia mi ha offerto ospitalità nel suo castello. Ho accettato e mentre sarò lì tradurrò la Bibbia in tedesco .

Perché è giusto, secondo te, che tutti possano leggere la Bibbia?
Secondo me i credenti hanno il diritto e il dovere di leggere la Bibbia e interpretarla facendosi guidare dalla propria coscienza.
Non ci sarà più bisogno dei sacerdoti perché ogni fedele, grazie alla mia traduzione, diventerà sacerdote di se stesso.
Il Papa non la prenderà bene. Non hai paura che ti scomunichi?
Ahimè, avete ragione: non la prenderà bene e arriverà la scomunica. Io però andrò avanti lo stesso per far capire al popolo che le mie tesi sono giuste e doverose per il bene della Chiesa.
Però tu hai messo in discussione tutte le dottrine della Chiesa, che il Papa sia furioso con te è normale!
Non è così! Io non ho rivoluzionato proprio niente. Io voglio semplicemente riportare la Chiesa alla purezza delle sue origini. Vedete, i Vangeli dicono che la Chiesa deve essere misericordiosa e aiutare gli altri, mentre a Roma e in giro per il mondo oggi non è per niente così! Guardate quanti lussi, quanta superbia, quanta ingiustizia! Io ho solo provato a far riflettere su tutto questo perché tutti tornino a seguire veramente gli insegnamenti del Signore.
Secondo me Dio non vorrebbe che la Chiesa si approfittasse dei fedeli.
In che modo, secondo te, la Chiesa di Roma si approfitta dei fedeli?
Pensate, ad esempio, a quella cosa bruttissima che si chiama "vendita delle Indulgenze".
Visto che il Papa non accetta le tue idee, vorresti formare una nuova Chiesa?
Si, vorrei creare una Chiesa fondata su una nuova interpretazione della Bibbia in modo da far capire ai fedeli il vero messaggio mandatoci da Dio.
Conosci persone che sostengono già le tue idee?
Sì, dalla mia parte ci sono tante persone con i miei stessi principi, come il Principe Elettore di Sassonia.
Sei soddisfatto di ciò che hai fatto?
Assolutamente si! La Chiesa doveva essere riportata alla purezza delle origini e io questo ho fatto.
Però la tua Riforma dividerà l'Europa!
E' probabile...



Foto Canva for Education

Picchio artista











Rielaborazione creativa dell'opera di J.Vermeer "La ragazza con l'orecchino di perla" *(alunni classi terze A,B,C diretti dalla prof.ssa Silvia Alici)*









Paesaggio in texture
(alunni classi seconde A,B,C diretti dalla prof.ssa Silvia Alici)









Picchio passioni

E non dite che il rugby è uno sport solo per maschi...

di Emma Cadorin



Foto Canva for Education

" Il rugby è uno sport violento... vi date botte e basta...".
Che fastidio la gente che crede di sapere, che parla, che racconta, che cerca di convincere pur essendo nel torto !
Molte persone giungono ad una conclusione in fretta, perché hanno già in testa che il calcio è per i maschi, la danza per le femmine... ed ovviamente il rugby è uno sport per animali che si "scannano" senza motivo.
Questa è la società che promuove quello che le fa più comodo utilizzando come punto di appoggio gli stereotipi più comuni.
Ma non sono qui per parlarvi di questo. Voglio raccontarvi com'è nata la mia passione e qualcos'altro su questo sport, di cui molti non sanno nulla o pensano di sapere.
Mi sono avvicinata al rugby a 6 anni, sono quindi 8 anni che lo pratico; ho iniziato perché mio fratello lo praticava con un suo amico ed io all'inizio mi annoiavo ad aspettare, ma anche perché ero una bambina che faceva fatica ad integrarsi nel gruppo, quindi mia madre mi ha sempre spinto a sport dove questa idea di "grande famiglia" è molto presente.

Villorba Rugby.
La mia attuale squadra

Asd Rugby Feltre .
La mia vecchia squadra, la mia famiglia

Mi pare strano dirlo adesso, perché pur essendo partita come "la ragazzina che non parla", ora **sono vice capitano della squadra femminile Rugby Villorba under 14**, dove tocca proprio a me convincere gli altri a giocare e spingerli a fare squadra... questo per farvi notare quanto la mia passione abbia forgiato e plasmato il mio carattere.
Ho giocato con il Feltre fino ai 13 anni, ma una volta passata alla femminile, necessitavo di lavorare con delle competenze di livello maggiore. Ho fatto questa scelta di cambiare squadra con la mia migliore amica: Giulia; ci siamo fatte coraggio a vicenda, perché lasciare quella che ormai era casa nostra è stato doloroso, ma con il senno di poi posso dire che ne è valsa la pena. Perciò in questo momento percorro la tratta Belluno-Villorba e ritorno circa 3 volte alla settimana, senza contare i weekends di gioco fuori sede.
Con tutti questi spostamenti e pomeriggi impegnati, lo studio avrebbe potuto diventare un problema.

Per fortuna non è il mio caso, visto che studiare mi è sempre riuscito facile… ma alle superiori non potrò più vivere di rendita, perciò ci vorranno pomeriggi super organizzati e ovviamente dovrò scegliere le priorità e fare di conseguenza dei sacrifici.
Io, per esempio, preferisco avere un brutto voto in pagella piuttosto che saltare un allenamento, eppure sono qui, tutta intera, con una vita sociale ed un po' di tempo ritagliato da qualcos'altro per scrivere questo articolo.
Essendo ancora troppo giovani, non abbiamo un campionato, ma con le mie squadre abbiamo vinto due tornei, uno a Mirano, con l'under 14 Rugby Feltre maschile ed uno con l'under 14 femminile Rugby Feltre, vincendo il noto "Torneo Topolino" a Treviso, primo posto a pari merito con il CUS Milano.
Anche se sono ancora giovane i miei sogni e le mie aspirazioni sono però molto alti, **il mio desiderio è infatti quello di giocare con la nazionale italiana** e ancora non so quanti sacrifici dovrò fare, ma sono pronta a rinunciare a tutto per inseguire questa piccola stella, perché ogni piccola stella vista da distante è piccola, insignificante, ma vista da vicino, analizzata, sperimentata, è un grande sole che arde, forse anche più di quanto non si pensasse.

-Chi di voi conosce le regole del rugby?
-Io ! Io !
-Quali sono?
-Meni l'avversario quando l'arbitro non guarda!
-NO!NO!NO! La prima regola del rugby è che si può passare la palla solo all'indietro o di fianco! Va bene?
- Siìì!!!!
-Vogliamo provare?
-Siìì!!!!

Dal film "Invictus " di C. Eastwood


Foto Canva for Education

Mi piace giocare a rugby perché quando sono in campo, con l'adrenalina nelle vene, i muscoli stremati e il fiato corto, la testa rimane lucida, attenta, vigile… senza testa il rugby non si gioca, è quindi un modo per scaricare tensioni, rabbia, stress… facendo quello che mi piace e senza mai dover staccare dalla realtà, ma solo dimenticando momentaneamente alcuni pensieri.
Per me questo sport non è mai stato violento né pericoloso, infatti in 8 anni di gioco mi sono infortunata al ginocchio una sola volta, e dopo allenamento, correndo scioccamente per strada. Certo, a volte l'incidente capita, ma come capita anche negli altri sport: gli strappi nella danza classica, le distorsioni e i crampi a calcio, i lividi nella boxe… ma non ti fai più male che in un altro sport.
Consiglio il rugby a chi ha bisogno di sfogarsi, a persone a cui piace correre e che non disprezzano troppo il contatto fisico, lo sconsiglio invece alle persone "perfettine" che non possono avere un capello fuori posto o che al minimo malessere abbandonano tutto. **Nel rugby ci vogliono grinta e determinazione.**
Io sono una persona che dà tanto, ma finisce spesso a pensare di non aver fatto abbastanza, di aver sbagliato, deluso. Il rugby e la mia famiglia in questo mi stanno aiutando moltissimo.

Pecore, lupi … e la TV

di Luca De Bastiani







Cari lettori, **vorrei raccontarvi della mia passione e …. di come sono finito in tv.**

La storia parte ai tempi del Covid. Io, mio fratello e mio papà abbiamo una piccola azienda agricola. Io e mio fratello condividiamo una grande passione per l'agricoltura, allora abbiamo pensato: "Visto che è un momento molto difficile in cui non possiamo muoverci di casa e non possiamo più andare in stalla da Francesco - un agricoltore al quale davamo una mano - perché non prenderci due pecore? ". Ci pensammo su e dopo un po' andammo a proporre l'idea a papà che ci fece aspettare qualche giorno prima di darci una risposta definitiva. Per fortuna, alla fine arrivò il suo sì. Allora ci mettemmo a cercare un pastore che potesse darci le pecore. Ormai tutto il paese sapeva del nostro desiderio, così un lunedì pomeriggio arrivò un signore che ci indicò la persona giusta: un pastore dell'Alpago. La sera lo chiamammo e lui ci disse che era disposto a portarci due pecore femmine, solo che avremmo dovuto aspettare almeno tre mesi. Passati tre mesi, finita la stalla, mancavano solo le pecore che finalmente arrivarono.

Le lasciammo ambientare in stalla un paio di giorni, poi le portammo nei recinti sulle "Scarpade", terreni in pendio vicini a casa nostra. Col passare del tempo, sono diventato io il padrone della stalla. Da un po', però, è scoppiato il problema del lupo.

Per limitare i possibili danni, il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi ha messo a disposizione, attraverso un bando destinato alle piccole aziende, cinque recinti elettrificati anti lupo e una batteria da 12 volt. Noi abbiamo partecipato al bando e con i recinti ci siamo trovati bene, così abbiamo lasciato una recensione positiva sul sito del Parco. Dopo un po' di tempo, l'Ente Parco ci ha fatto sapere che saremmo state una delle poche aziende a ricevere cinque recinti anti lupo in omaggio. Ne siamo stati felicissimi. E infatti in pochi giorni sono arrivati i recinti, pronti per essere montati. Ci siamo trovati molto bene come quando ce li avevano dati in prova. Dopo qualche tempo, degli incaricati del Parco sono venuti a casa nostra, dove abbiamo la stalla, e hanno intervistato me, mio fratello e mio papà.

Abbiamo parlato del lupo, dei recinti, dei cambiamenti climatici e di altro ancora.



Foto Canva for Education

Hanno portato anche un drone e lo hanno fatto alzare e girare intorno alla stalla e hanno anche ripreso il rifugio Casera Ere. Dopo aver montato il filmato, lo hanno trasmesso su Telebelluno e ora si può vedere sul canale youtube di LIFE WolfAlpsEU e sul sito di DolomitilifeTv, come quarto episodio della serie "Uomo e lupo, una convivenza possibile".

Posso dire che è stata un'esperienza bellissima!

Voglio dire un grande grazie ai miei genitori per tutto l'aiuto che mi danno e a mio fratello per avermi insegnato il lavoro in stalla. Un grazie di cuore anche agli addetti del Parco e a Telebelluno.

Ricordiamoci che con il lupo si può convivere, basta che... non ce ne siano troppi!

Se avete piacere di vedere il documentario, lo potete trovare a questo link:

https://www.dolomitilifetv.it/show/275/episode/594

A proposito del lupo...



Frase celebre

Finché ti morde un lupo, pazienza. Quel che secca è quando ti morde una pecora (Arthur Bloch, scrittore statunitense)

Libro

"In una notte di temporale" di Yuichi Kimura. Una storia delicata e profonda sulla diversità e l'amicizia. Protagonisti un lupo e una capra.

Film

"*L'ultimo lupo*" di J.J. Annoud (2015)

Film di animazione

"*Balto*" (1995)

Citazione da un romanzo

Il lupo obbediva a un istinto meno comprensibile. [...] Arrivava in una valle, magari trovava abbondanza di selvaggina, eppure qualcosa gli impediva di diventare stanziale, e a un certo punto lasciava lì tutto quel ben di dio e se ne andava a cercare la felicità da un'altra parte. Sempre per nuovi boschi, sempre oltre il prossimo crinale, dietro all'odore di una femmina o all'ululato di un branco o a nulla di così evidente, portandosi via il canto di un mondo più giovane, come scriveva Jack London. (da "La felicità del lupo" di P. Cognetti, pag.133, Einaudi Editore, 2021)

Proverbio

Lupus in fabula (traduzione dal latino " il lupo nel discorso "). Si usa dire al sopraggiungere di una persona di cui si stava parlando. L'espressione è riferita alla frequenza della figura del lupo nelle favole di Esopo, noto favolista greco (VI a.C.)

Picchio libraio

Niente di nuovo sul fronte occidentale

di Erich Maria Remarque

Consigliato da Antonio Di Blasi



Un classico intramontabile. Siamo nel 1914 e il protagonista, Paul, giovane tedesco, si arruola appena finito il liceo. Come lui altri compagni di classe, nutriti di Nazionalismo, convinti di andare incontro ad una grande avventura e di diventare eroi della Germania. In questo libro lo scrittore tedesco Erich M. Remarque rivive l'esperienza personale della **Prima guerra mondiale** , con tutte le sue atrocità, nel personaggio del protagonista.

Il racconto è narrato con un linguaggio e uno stile che ho trovato molto efficaci. Ogni particolare è raccontato in maniera che il lettore, ovunque si trovi, possa isolarsi dal mondo esterno e immergersi insieme a Paul e ai suoi compagni all'interno della trincea e sentire il frastuono della guerra.

Grazie a questo romanzo ho capito cosa sia il Nazionalismo e come possa rubare la gioventù ai giovani, un argomento su cui i compagni di Paul e Paul stesso si soffermano molto a riflettere.

Con questo romanzo l'autore esprime apertamente le sue posizioni antimilitariste , chiare anche in questa sua dichiarazione : " *Questo libro non vuole essere né un atto d'accusa né una confessione. Esso non è che il tentativo di raffigurare una generazione la quale , anche se sfuggì alle granate, venne distrutta dalla guerra*".

Consiglio questo libro ai lettori forti, agli appassionati di storia e a coloro che vogliono saperne di più sulla vita di trincea e sul Nazionalismo.

Sulle onde della libertà

di Nicoletta Bortolotti

Consigliato dalla classe III B di S. Giustina



" *Mi chiamo Mahmud e abito in un posto che dicono terra di tutti e di nessuno. O anche prigione a cielo aperto. Ma il suo vero nome è Gaza City. Ho un'unica passione, un unico sogno, un'unica fissa : il surf. Ma nel posto dove vivo fare surf è sicuro come camminare a occhi bendati in mezzo a un branco di leoni*".

Così inizia il libro che abbiamo letto in classe ad inizio anno.

Vi si parla di guerra , certo, ma anche di sport. La prima distrugge, divide e crea odio, il secondo invece costruisce, unisce e crea amicizia. Questo libro **è una storia di amicizia** tra Samir, israeliano e Mahmud, palestinese. I due ragazzi hanno in comune lo stesso sogno : cavalcare la grande onda che prima o poi arriverà.

Libro ispirato alla leggendaria figura del surfista Dorian "Doc" Paskovitz e alla sua idea folle. Quale ? Leggere per scoprirla...

Gli enigmi matematici dell'alchimista.
I ragazzi della IIA e l'antico manoscritto.

di Jacopo Mori
illustrazioni di Maria Salata
Consigliato dall'autore

E' appena stato pubblicato il secondo libro del progetto di didattica narrativa, a cui lavoro da anni, denominato "*La matematica attraverso un racconto*", presente tra i progetti dell' Istituto Comprensivo di S. Giustina, in cui insegno matematica e scienze.
Questo testo, intitolato "*I ragazzi della IIA e l'antico manoscritto*" è il seguito di quello pubblicato lo scorso anno "*I ragazzi della IA e la pergamena perduta*". La narrazione prosegue con gli stessi protagonisti, ma questa volta gli esercizi proposti rappresentano un ripasso, in sequenza, del programma di matematica di seconda media.
Continua la ricerca del tesoro da parte dei giovani studenti.
Guidati dal saggio albergatore Eringio, il gruppo seguirà le tracce lasciate dall'alchimista lungo sentieri di montagna, misteriose foreste e casere abbandonate, fino ai sotterranei del castello. Riusciranno i nostri eroi a decifrare i complicati rompicapi logici e a risolvere problemi geometrici e aritmetici lasciati loro dall'alchimista ? Non perdetevi questa avvincente puntata...

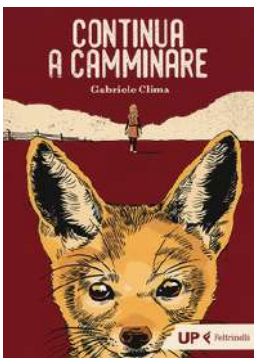


"A tutti i miei studenti che tra i banchi di scuola sono stati, sono e saranno, protagonisti di questo racconto".
Jacopo Mori.

Continua a camminare

di Gabriele Clima

Il consiglio della biblioteca della Secondaria di S. Giustina



Uno dei più bei romanzi di Gabriele Clima, autore che lo scorso anno ha incontrato qui a Santa Giustina le classi terze medie del nostro Istituto lasciandoci numerosi spunti di riflessione.
Siamo nella Siria occupata dagli uomini dell'Isis. È qui che vivono Salìm e Fatma, entrambi tredicenni, che alternano le loro voci per raccontare la propria storia.
Due strade parallele, quelle di Fatma e di Salìm, in viaggio su un cammino che non hanno scelto loro. L'uno verso un futuro incerto che si chiama Europa, l'altra verso il sacrificio per la gloria del Signore.

La redazione de Il Picchio vi ringrazia e vi dà appuntamento al prossimo numero !

Ciao ! Ciao !



Silhouette di mano su sfondo di linee *realizzate dagli alunni delle classi Prime A-C di S. Giustina diretti dalla loro insegnante di Arte, prof.ssa Silvia Alici.*

